

CIRCOLARE N. 3/2016

Torino, 25 gennaio 2016

Ai gentili Clienti

Loro sedi

Oggetto: LA GESTIONE DELLE LETTERE DI INTENTO

Già dal periodo di imposta 2015 sono cambiate le regole per gli esportatori abituali che intendono acquistare beni o servizi senza dovere corrispondere l'Iva al proprio fornitore:

- 1) la dichiarazione di intento viene generata con apposito *software* e spedita telematicamente dall'esportatore abituale (quindi colui che intende acquistare beni e servizi senza applicazione dell'Iva, in quanto munito di *plafond*) all'Agenzia delle entrate;
- 2) l'Agenzia delle entrate trasmette apposita ricevuta all'esportatore abituale;
- 3) l'esportatore abituale invia al proprio fornitore la lettera di intento unitamente alla ricevuta dell'Agenzia delle entrate;
- 4) il fornitore verifica su apposita piattaforma del sito delle entrate la correttezza della lettera di intento e provvede ad effettuare la fornitura del bene o la prestazione di servizio non applicando l'Iva ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera c), D.P.R. 633/1972.

L'emissione della lettera di intento

Diversamente dal passato (fino al 31 dicembre 2014), non si rende più necessaria la formalizzazione cartacea della lettera di intento. Infatti, la procedura predisposta dall'Agenzia delle entrate (ed, ovviamente, le *utility* delle varie case di software) genera direttamente il file telematico da spedire all'Agenzia e da stampare per il proprio fornitore.

In particolare, a seguire si analizza la struttura del documento, suddividendolo in "ideali" sezioni autonome, chiarendo il tutto con un esempio di compilazione, riferito alla ipotetica società Alfa Srl, esportatore abituale nel periodo di imposta 2015 (circostanza verificata con le risultanze delle operazioni già poste in essere).

⇒ *Parte relativa alla numerazione ed all'anno di riferimento:*

DICHIARAZIONE D'INTENTO

**DI ACQUISTARE O IMPORTARE BENI E SERVIZI SENZA
APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO**

Numero	01	Anno	2016
Attribuito dal dichiarante			
Numero		Anno	
Attribuito dal fornitore o prestatore			

Nell'esempio si è ipotizzato che la dichiarazione di intento sia la prima emessa, a valere sull'anno 2016. La parte non compilata servirà al soggetto che riceve la lettera di intento al fine di inserire i propri protocolli. L'una e l'altra numerazione dovranno essere richiamate sulla fattura emessa dal fornitore, con una dicitura del tipo "operazione non imponibile ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera c) D.P.R. 633/1972, come da vostra dichiarazione di intento numero/2016, da noi protocollata al numero .../2016".

⇒ Parte relativa ai dati anagrafici del richiedente:

DATI DEL DICHIARANTE	Codice fiscale	02823440178		Partita IVA	02823440178	
	Cognome o denominazione o ragione sociale	ALFA S.R.L.		Nome		
	Data di nascita	giorno mese anno		Comune (o Stato estero) di nascita	Provincia (sigla)	
DATI RELATIVI AL RAPPRESENTANTE FIRMATARIO DELLA DICHIARAZIONE	Codice fiscale	RSS MRA 19R69 B157M		Codice carica	1	
	Codice fiscale società			Cognome	ROSSI	
				Nome	MARIO	
	Data di nascita	giorno mese anno		Comune (o Stato estero) di nascita	Provincia (sigla)	
		19 10 1969		BRESCIA	BS	
RECAPITI	Telefono	prefisso numero		Indirizzo di posta elettronica		
		111 222222		alfasrl@postaelettronica.it		

L'indicazione dei dati anagrafici appare sostanzialmente di immediata comprensione.

Trattandosi di lettera di intento emessa da una società, vanno indicati i dati del legale rappresentante o altro soggetto abilitato a firmare il modello.

⇒ Parte in cui indicare la validità della lettera di intento:

DICHIARAZIONE	Intendo avvalermi della facoltà, prevista per i soggetti che hanno effettuato cessioni all'esportazione od operazioni assimilate, di effettuare <input checked="" type="checkbox"/> ACQUISTI <input type="checkbox"/> o						
	<input type="checkbox"/> IMPORTAZIONI <input type="checkbox"/> senza applicazione dell'IVA nell'ANNO <input type="text" value="2016"/>						
	e chiedo di acquistare o importare <input type="text" value="Indicare la tipologia di bene o servizio richiesta (esempio: ACQUISTO BENI)"/>						
	La dichiarazione si riferisce a:						
	una sola operazione per un importo pari a euro <input type="text" value="1"/> ,00						
operazioni fino a concorrenza di euro <input type="text" value="2"/> ,00							
operazioni comprese nel periodo da <input type="text" value="3"/> giorno <input type="text" value="12"/> mese <input type="text" value="01"/> anno <input type="text" value="2016"/> a <input type="text" value="4"/> giorno <input type="text" value="31"/> mese <input type="text" value="12"/> anno <input type="text" value="2016"/>							

La descrizione della tipologia di operazione richiesta (acquisto interno o importazione), l'anno di riferimento, la tipologia di acquisto (bene o servizio), così come la tipologia di esenzione richiesta (singola operazione, operazioni sino alla concorrenza di un determinato importo, operazioni in un certo lasso temporale) ricalcano le precedenti abitudini di compilazione della "vecchia" dichiarazione di intento. Nell'esempio proposto, il periodo coperto dalla lettera di intento risulta opportunamente coordinato con il momento in cui la dichiarazione viene spedita.

⇒ Parte relativa ai dati anagrafici del destinatario:

DESTINATARIO DELLA DICHIARAZIONE	<input type="checkbox"/> Dogana Barrare nel caso sia diretta alla Dogana					
	Altra parte contraente					
	Codice fiscale			Partita IVA		
	01234567891			01234567891		
Cognome o denominazione o ragione sociale			Nome			
BETA S.R.L.						
Sesso (M/F)						
<input type="checkbox"/>						

La sezione relativa al destinatario si può sostanzialmente suddividere in due parti:

- quella relativa alle importazioni, in cui sarà sufficiente barrare la casella “dogana”;
- quella relativa ad altri operatori residenti, in cui si devono dettagliare le informazioni anagrafiche del fornitore, comprensive del codice fiscale (dato non sempre presente nell’anagrafica aziendale e che non sempre coincide con la partita Iva).

Il fatto che venga inviata una lettera di intento ad un soggetto con il quale non si potranno in essere operazioni nel corso dell’anno 2016, non determinerà più alcun disturbo in capo all’ipotetico fornitore, per il semplice fatto che quest’ultimo non sarà più tenuto ad alcun adempimento.

⇒ Parte relativa al *plafond*:

QUADRO A - PLAFOND						
Tipo	A1	Fisso	<input checked="" type="checkbox"/>	Mobile	<input type="checkbox"/>	
Operazioni che concorrono alla formazione del plafond	A2	Dichiarazione annuale IVA presentata ¹ <input type="checkbox"/>				
		Esportazioni ²	Cessioni intracomunitarie ³	Cessioni verso San Marino ⁴	Operazioni assimilate ⁵	Operazioni straordinarie ⁶
		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

In sede di invio della lettera di intento, l’Agenzia delle entrate vuole conoscere:

- il tipo di *plafond* utilizzato (fisso o mobile);
- la genesi dello stesso *plafond*.

In merito alla genesi del *plafond* bisogna distinguere due casi:

- 1) ove, alla data dell’invio della lettera di intento, sia già stata presentata la dichiarazione Iva dell’anno precedente (nel nostro caso, anno 2015), sarà sufficiente barrare la casella (1) del rigo A2, in quanto l’Agenzia dispone già delle informazioni;
- 2) ove, invece, la dichiarazione annuale non sia stata ancora presentata, si dovrà barrare una (o più) delle successive caselle (da 2 a 5) per indicare la tipologia delle operazioni poste in essere nel 2015, che hanno generato *plafond*.

Nel nostro esempio di compilazione, poiché la lettera di intento è spedita ai primi giorni di gennaio, la dichiarazione annuale Iva non è stata ancora trasmessa, con la conseguenza che si è indicata la formazione del *plafond* tramite esportazioni e cessioni intracomunitarie.

⇒ Parte relativa all’impegno alla trasmissione telematica:

IMPEGNO ALLA PRESENTAZIONE TELEMATICA	Codice fiscale dell’intermediario		VRD LGU 19R69 B157 M			
	Data dell’impegno		FIRMA DELL’INTERMEDIARIO	Verdi Luigi		
	giorno	08	me	01	anno	2016

La dichiarazione può essere trasmessa:

- direttamente, da parte dei soggetti abilitati dall’Agenzia delle entrate,
- oppure tramite gli intermediari abilitati alla trasmissione,

utilizzando il *software*, denominato “dichiarazione d’intento”, disponibile sul sito internet dell’Agenzia delle entrate. L’intermediario abilitato alla trasmissione telematica delle dichiarazioni è tenuto a rilasciare al dichiarante, contestualmente alla ricezione della dichiarazione o all’assunzione dell’incarico per la sua predisposizione, l’impegno a trasmettere in via telematica all’Agenzia delle entrate i dati in essa contenuti. L’intermediario è tenuto a consegnare al dichiarante una copia:

- della dichiarazione trasmessa
- e della ricevuta di presentazione della comunicazione rilasciata dall’Agenzia delle entrate.

La dichiarazione si considera presentata nel giorno in cui l’Agenzia delle entrate riceve i dati e, da quel momento, potranno essere effettuate le forniture in sospensione di imposta.

Nell’esempio, valendo la lettera di intento dal 12 gennaio 2016, si è provveduto a trasmetterla all’Agenzia delle entrate con sufficiente anticipo.

Infatti, si dovrà poi:

- attendere la ricevuta telematica;
- inviare la lettera di intento (senza la stampa del quadro “A” relativo al plafond) e la ricevuta stessa in forma cartacea al fornitore.

La ricezione della lettera di intento da parte del fornitore

Il fornitore, prima di porre in essere la fornitura, avrà cura di verificare sul sito dell’Agenzia delle entrate la correttezza e l’esistenza del documento cartaceo ricevuto, sfruttando l’apposita utilità presente sul sito dell’Agenzia:

1. dal sito dell’Agenzia scegliere la sezione “servizi *on line*” in alto a destra;
2. selezionare l’opzione “servizi fiscali”;
3. selezionare l’opzione “verifica ricevuta dichiarazione di intento”;
4. si apre una videata nella quale è sufficiente inserire i dati richiesti, desumibili anche dalla ricevuta (tra cui il codice fiscale del dichiarante);
5. nell’apposita casella “codice di sicurezza” va copiata la scritta che compare a video ed è possibile effettuare la verifica;
6. è consigliabile (ma non obbligatorio) provvedere alla stampa dell’esito del controllo.

La procedura delineata appare molto importante, in quanto consente al fornitore di evitare possibili contestazioni in fase di emissione di una fattura senza addebito dell’Iva. Per le successive forniture in corso d’anno, è inutile ripetere il controllo, in quanto l’esportatore abituale non è più chiamato ad effettuare alcuna comunicazione all’Agenzia delle entrate, nel cui archivio resterà memorizzata l’originaria lettera di intento. Ciò accadrà anche nel caso di revoca, in relazione alla quale si riceverà unicamente la comunicazione cartacea dal proprio cliente, senza che nulla risulti all’anagrafe tributaria (l’onere di provare la revoca - in forma scritta - grava sull’esportatore abituale).

Il fornitore può effettuare cessioni di beni e prestazioni di servizi senza Iva solo dopo aver:

- ricevuto la dichiarazione d’intento e la relativa ricevuta di presentazione all’Agenzia delle entrate, consegnategli dall’esportatore abituale;
- riscontrato telematicamente l’avvenuta presentazione della dichiarazione d’intento all’Agenzia delle entrate da parte dell’esportatore abituale.

Il fornitore deve tenere l’apposito registro delle dichiarazioni d’intento e dovrà riepilogare nel quadro VI della dichiarazione Iva annuale le dichiarazioni d’intento ricevute.

Lo studio rimane a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti.